

Insegnare con... INTRECCI

Relatrice: Angela Biscaldi



Parliamo di

- ① Il corpo come fatto sociale totale
- ② Il corpo tra incorporazione e agentività
- ③ Il corpo nei nuovi media
- ④ “In presenza”. Il ruolo dei corpi nelle relazioni educative



1 *Il corpo come fatto sociale totale*

Perché parlare del corpo?

Il corpo è un fatto sociale totale (Marcell Mauss 1923), un fatto che coinvolge nel suo accadere la pluralità dei livelli sociali (politici, economici, sociali).



Proposta di brainstorming alla classe

In che modo il corpo ci parla del sociale?

**Osserva i corpi nella tua aula:
quali indicazioni sulla nostra società ne trarrebbe un “alieno”?**



Come fatto sociale totale, il corpo ci permette di comprendere:

- rappresentazioni culturali rispetto al genere e alle diverse generazioni
- relazioni di potere e regole
- canoni estetici
- valori e credenze
- aspetti del sistema educativo
- aspetti del sistema economico



Nel corpo biologico e culturale si intrecciano:

- ***Differenze culturali nelle risposte al dolore***
(INTRECCI Nuova edizione, Scheda Ricerca sul campo LSU p.36; LES p.36)
- ***Lingua e cultura***
(INTRECCI Nuova edizione, Scheda Psicologia e Antropologia, LSU p.111; LES p.111)
- ***Espressione delle emozioni***
(INTRECCI Nuova edizione, LSU p.165; LES p.167)



Il CORPO, una fonte importante per la produzione di simboli sociali

Nella maggior parte della società, norme e valori si identificano spesso con i corpi di alcune persone.



Il loro corpo diventa simbolo dei valori del sociale



Il corpo delle donne



FONTE: <https://www.newsrimini.it/>



FONTE: <https://www.telegraph.co.uk/>



② *Il corpo tra incorporazione e agentività*

In che modo il corpo interiorizza e subisce?

In che modo il corpo, invece, re-agisce alle richieste del sociale?

Il corpo si trova al centro della relazione tra necessità (vincoli strutturali) e libertà (agency)



Proposta di brainstorming alla classe

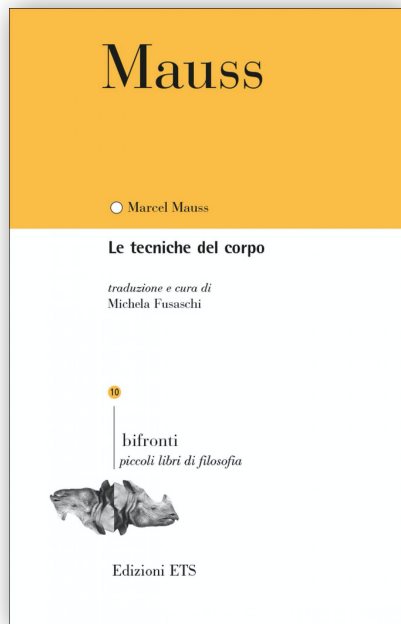
**Quali situazioni conoscete di condizionamento del corpo,
quali di liberazione attraverso il corpo?**



Marcell Mauss, *Le tecniche del corpo*, 1934



1972-1950



Tecniche del corpo:

“i modi con cui gli uomini, nelle diverse società, si servono, uniformandosi alla tradizione, del loro corpo”



“La tecnica del corpo è un atto tradizionale ed efficace”:

“L’educazione del bambino è piena di cosiddetti dettagli che sono, tuttavia, essenziali”

“Innumerevoli dettagli, inosservati e che bisogna, invece, sottoporre ad osservazione, compongono l’educazione fisica di tutte le età e di tutti i sessi”

“In ogni società ciascuno sa e deve sapere e imparare ciò che gli è richiesto in ogni situazione”



La tecnica del corpo è anche una particolare abilità nell'usare oggetti/strumenti:

“Durante la guerra ho potuto fare numerose osservazioni sulla specificità delle tecniche, come ad esempio quella che riguarda il modo di zappare.

Le truppe inglesi, con le quali mi trovavo, non sapevano servirsi delle zappe francesi, il che rendeva necessario cambiare 8000 zappe per divisione, tutte le volte che davano il cambio a una divisione francese, e viceversa. Ecco provato come un esercizio manuale si apprenda solo lentamente. Ogni tecnica propriamente detta ha una propria forma”



Non è la natura umana che condiziona il costituirsi delle società (come vorrebbe l'ipotesi razzista), ma la società che agisce sulla natura umana.

Un corpo naturale non esiste: i singoli corpi sono regolati, implicitamente, dalla cultura di appartenenza, attraverso l'educazione e attraverso la sanzione sociale.





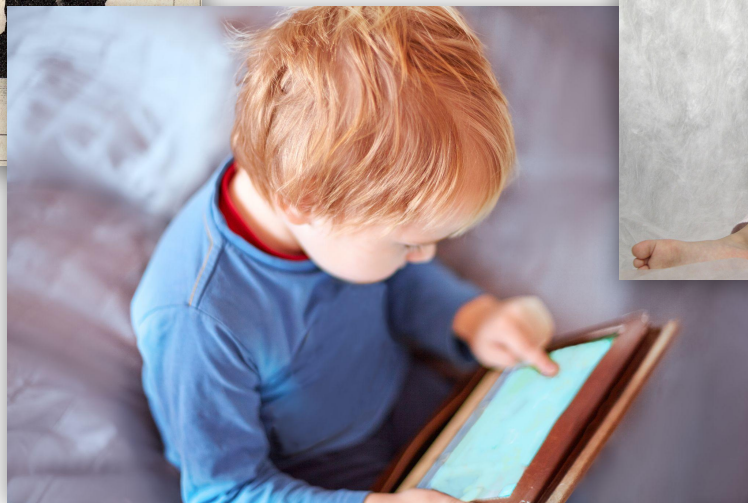
INSEGNARE SCIENZE UMANE



DEASCUOLA



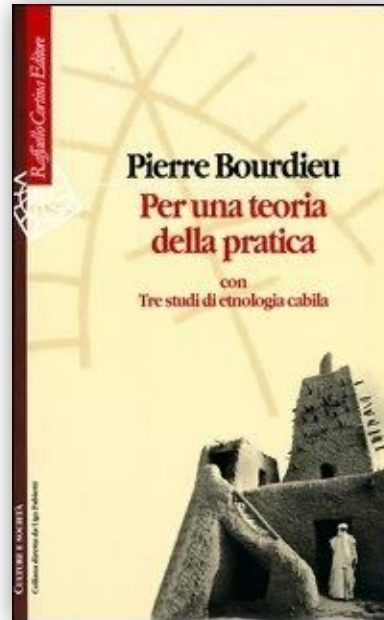
Esem-
pi di
vecchie
fasciatu-
re di bam-
bini.



Pierre Bourdieu, *Per una teoria della pratica*, 1974



1930-2002



"Il 'soggetto' degli atti sociali non è un attore razionale.

*È quel che chiamo un habitus, vale a dire una storia incorporata, **una storia fatta corpo**, inscritta nel cervello ma anche nelle pieghe del corpo, nei gesti, nella maniera di parlare, nell'accento, nella pronuncia, nei tic, in tutto ciò che siamo. **Questa storia incorporata è il principio a partire dal quale rispondiamo...**"*

>>



“Attraverso l'habitus, attraverso questa sorta di storia incorporata, siamo sempre esposti al rischio di divenire complici dei vincoli che pesano su di noi, di collaborare al dominio su noi stessi.

*Questi vincoli hanno in comune il fatto di essere esercitati da struttura a struttura (sono poteri che risiedono in strutture oggettive, nella struttura dei salari, dei rapporti di forza coloniali, nella struttura del potere universitario, ecc.). E si trovano al tempo stesso **nella testa degli agenti.***

*Queste strutture possono funzionare solo **con la complicità** di agenti che hanno interiorizzato le strutture secondo cui il mondo è organizzato”.*

Pierre Bordieu



***Il corpo incorpora le strutture di dominio,
diventando inconsapevolmente complice di esse***



Il corpo può essere anche luogo e strumento di:

Resistenza personale



PIAZZA TIENANMEN, LA FOTO SIMBOLO (REUTERS - ANSA/KLD)

FONTE: www.rainews.it



Creatività e invenzione



INSEGNARE SCIENZE UMANE

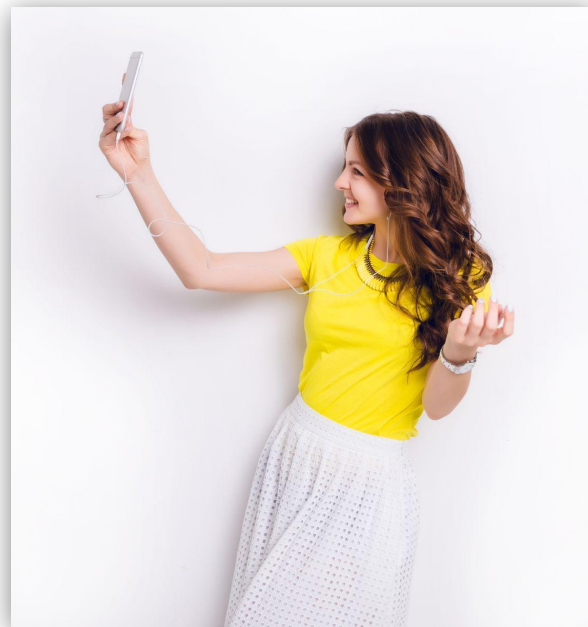
3

Il corpo nei mass media e nuovi media

La rappresentazione dei corpi è centrale nella comunicazione di mass e nuovi media.

Se le relazioni si fanno immateriali, interreali, il digitale ci restituisce, quotidianamente un'ossessione per la rappresentazione dei corpi, perfetta e performante; le relazioni giovanili sembrano oscillare tra la richiesta di presenza, di esserci, di essere riconosciuti e la difficoltà nella presenza, nell'esposizione allo sguardo diretto dell'altro, nell'impegno.

(Unità 3.2 *La comunicazione sociale* - INTRECCI Nuova edizione, LSU p.116-125; LES p.118-127)



Proposta di brainstorming alla classe

Chiudete gli occhi: quali immagini associate alla rappresentazione dei corpi sui social media?



Sovra-rappresentazione dei corpi

- **Estensione della visibilità del corpo, sia nella sua dimensione biologica** (fisiologia del corpo, per esempio nelle ecografie e radiografie), **sia nella sua dimensione sociale** (per esempio, ornamenti, vestiti, performance).



- **Aumento dell'attenzione per l'estetica dei corpi e per il linguaggio relativo ai corpi:** selfie, filtri, ricerca della foto perfetta, body shaming



- Le esperienze con il corpo e attraverso il corpo nella prima infanzia diminuiscono a fronte di ambienti educativi sempre più asettici, protetti, normati dagli adulti e “mediati”.
(*INTRECCI Nuova edizione*, Scheda Psicologia e Pedagogia - *Imparare la matematica è un gioco*, LSU p.150; LES p.152)
- Si genera una contraddizione tra l’esperienza vissuta del corpo (che coinvolge i cinque sensi) e la rappresentazione mediata del corpo (ipervisuale).
(*INTRECCI Nuova edizione*, Scheda Psicologia e Pedagogia - *Imparare la matematica è un gioco*, LSU p.150; LES p.152)
- La comunicazione, sganciata dal contesto, tende all’aggressività.
(*INTRECCI Nuova edizione*, L’aggressività verbale nei social LSU p.122; LES p.124)



4

“In presenza”. Il ruolo dei corpi nelle relazioni educative

La pandemia ha portato in primo piano il ruolo dei corpi nelle relazioni educative:

- Il corpo elefante invisibile sulla scena educativa.
- Quanto oggetto di controllo e quanto valorizzato?



Proposta di brainstorming alla classe

**Quanto conta la compresenza fisica,
quanto è necessaria per apprendere?**



Proposta di brainstorming

**Descrivi con una parola il ruolo
dei corpi nella tua aula**



I corpi assenti, visibili solo attraverso il nostro schermo, con cui ci siamo confrontati durante la pandemia, ci hanno per paradosso, restituito l'importanza e il valore dei corpi presenti in aula, aprendo due interrogativi paralleli:

- **uno relativo alla distanza di questi corpi nella comunicazione digitale.**
È possibile insegnare e prendersi cura, senza la compresenza fisica?
- **l'altro legato alla presenza dei corpi.** Quanto ci siamo occupati dei corpi in presenza prima della pandemia? Quanto hanno contato i corpi nelle nostre aule?



Scrivo Mario Lodi “Cominciare dal bambino”, 1977

“L'aggressione si consuma decapitando i bambini, ai quali si stacca la testa dal corpo e la si riempie di nozioni. Il corpo, considerato un inutile strumento, viene seppellito in un banco, avvolto in grembiuli uguali per tutti, sui quali la tradizione molte scuole appende come ghirlanda un'enorme ridicolo fiocco. E quando lo chiameranno a fare ginnastica, con gesti uguali per tutti, comandate dall'esterno come movimenti per la rianimazione dei paralizzati, sarà un corpo senza vita. Il corpo vivo non compie gesti imposti, mette in moto facoltà della persona per esprimere e comunicare idee, per lavorare, inventare cantare danzare secondo il suo ritmo interiore che diventerà collettivo non su ordine di un organizzatore ma per esigenza vitale. Per avere un'idea del rispetto che la scuola tradizionale ha del corpo basta guardare come rappresentato nel libro di testo e sui cartelloni murali: e addirittura senza sesso.

>>



La scuola non deve più essere mortificatrice della persona, non deve più respingere il corpo ma accettarlo come parte integrante di un tutto, come linguaggio e mezzo di rapporto con gli altri. Deve finire l'assurdità di una disciplina scolastica che esige da ciascun bambino un rapporto unicamente con l'insegnante e non permette rapporti operativi con i compagni, vietando così che nasca e cresca un gruppo e si realizzi la cooperazione.

È chiaro che tutto ciò discende da una concezione politica della scuola: accettare la formazione dei gruppi significa accogliere l'idea di agire sull'ambiente di considerarlo modificabile questo è ritenuto pericoloso da chi considera la scuola strumento di conservazione del potere.”

*[...] “Spesso gli adulti vivono nel mondo come un'organizzazione immutabile - ha detto Andrea Canevaro nella relazione introduttiva ai lavori dello stage - e trasmettendo questo atteggiamento ai bambini fanno diventare **il bambino un colonizzato, cioè una persona che non ha alcun potere di modificare il mondo**”.*



Da un lato quindi si tratta di non cedere alla “retorica della presenza”, che racconta il ritorno dei corpi nelle aule, post pandemia, come di per sé buono e garante di accoglienza e inclusione (i corpi stanno perlopiù male nelle nostre scomode aule); il ritorno nelle aule non ha riportato un automatico benessere né agli studenti, né ai docenti, e la presenza fisica non è di per sé una garanzia.

Dall'altro occorre interrogarsi sulle Potenzialità di un digitale che dobbiamo ancora imparare a conoscere, utilizzare.



Grazie!

Spazio alle domande

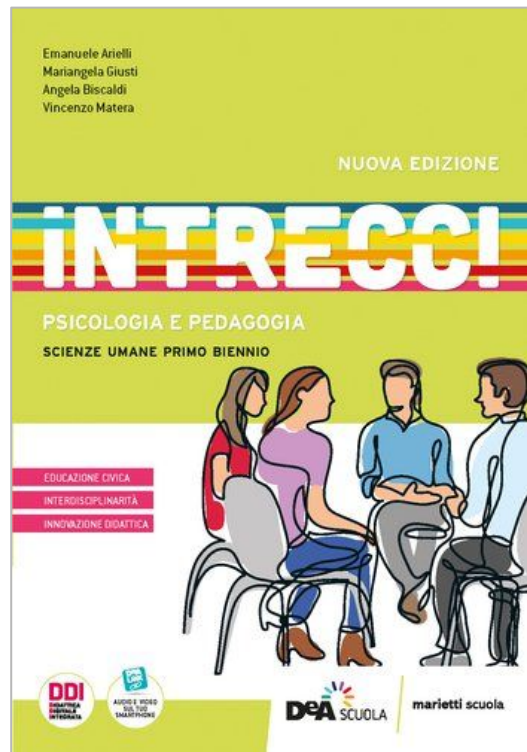


Scopri **INTRECCI** Nuova Edizione **Psicologia e Pedagogia**

[Scheda del libro](#)

Per maggiori informazioni contatta il
tuo agente di zona:

<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



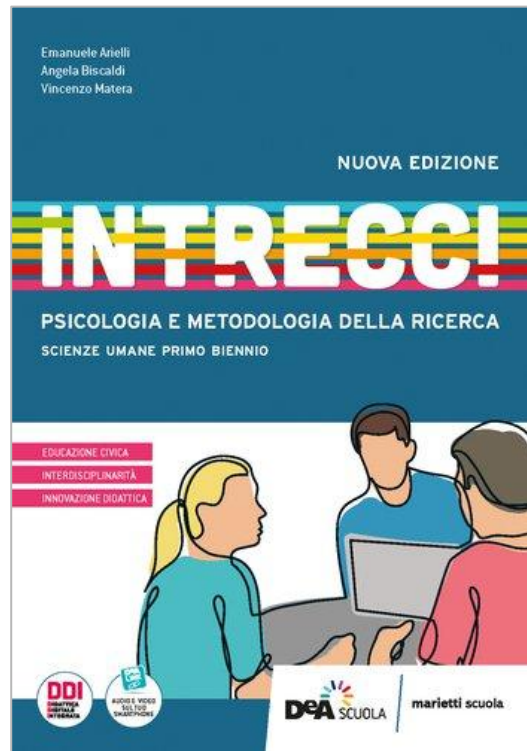
INSEGNARE SCIENZE UMANE

Scopri **INTRECCI** Nuova Edizione **Psicologia e Metodologia della ricerca**

[Scheda del libro](#)

Per maggiori informazioni contatta il
tuo agente di zona:

<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



INSEGNARE SCIENZE UMANE

Pagina di riferimento del ciclo

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-scienze-umane/>



Offerta Formativa ▾

Per i nostri docenti

Aree Tematiche

Ci presentiamo

Comitato Scientifico e Formatori

Manuali

Insegnare Scienze Umane

nella scuola Secondaria di Secondo Grado



CICLO DI APPUNTAMENTI GRATUITI PER I DOCENTI DI **SCIENZE UMANE** DELLA SCUOLA SECONDARIA DI **SECONDO GRADO**

Spunti, suggerimenti e nuove metodologie didattiche da utilizzare per coinvolgere attivamente le tue studentesse e i tuoi studenti in classe.



INSEGNARE SCIENZE UMANE

